

WEBINAR 12

19 settembre 2018 | ore 16.30 – 18.30

TEMATICHE TRATTATE

Modelli di gestione delle associazioni di pescatori nel Mediterraneo

COORDINATORI

Paolo Fiume	CIHEAM Bari
Antonio Errico	Associazione Magna Grecia Mare

INTERPRETE

Philippe Debs	CIHEAM Bari
---------------	-------------

ESPERTO/I

Rocco Cazzato	Consulente privato – Presidente di Cooperativa
Francesco Capraro	Consulente privato – Presidente di Cooperativa
Cosimo Montinaro	Consulente privato – Presidente di Cooperativa

			REFERENTI LOCALI	PESCATORI PRESENTI
COMUNITÀ COSTIERE	ALBANIA	Porto Palermo	Endora Celohoxhaj	4
	ALGERIA	Algeri	Rafik Mecellah	
	EGITTO	Marsa Matrouh	Ashraf El Sadek Hoda Abdelmoniem	4
	ITALIA	Tricase	Antonio Errico Salvatore Baglivo	5 + alcuni soci dell'Ass. Magna Grecia Mare
	LIBANO	Tripoli	Akmed Akra	
	MAROCCO	Nador	Naijb El Ouamari	4
	TUNISIA	Zarzis	Sami Dabbouni	

MATERIALE PRODOTTO

- Registrazione integrale del Webinar tramite piattaforma Zoom;
- Report di sintesi.

SINTESI DELLA DISCUSSIONE

Il Webinar odierno ha affrontato la tematica relativa ai “Modelli di gestione delle associazioni di pescatori nel Mediterraneo” su suggerimento e specifica richiesta della comunità egiziana.

La questione delle forme cooperative e/o associazionistiche è una tematica molto delicata in tutto il mondo perché riguarda la capacità di determinate categorie di professionisti di lavorare insieme.

A supportare la discussione e quale esempio concreto di gestione di tali forme organizzative sono state invitate le cooperative di pescatori di Tricase e delle comunità vicine. Erano infatti presenti all'incontro Francesco Capraro, presidente della Cooperativa Pescatori Salentini di Castro, Cosimo Montinaro,

presidente della Cooperativa La Folgore di San Foca, Rocco Cazzato, già presidente della Cooperativa Pescatori Salentini di Tricase e attualmente presidente della Cooperativa Anime Sante.

Partendo dall'illustrazione del funzionamento delle cooperative esistenti a Tricase e nelle comunità limitrofe, si è cercato di sintetizzare gli aspetti principali delle cooperative o associazioni di pescatori nel Mediterraneo e di analizzarne le similitudini e le differenze soprattutto relativamente alle attività svolte, agli aspetti finanziari e alle problematiche.

In Italia gli interessi dei pescatori sono gestiti a livello nazionale dalle associazioni di categoria ovvero da forme sindacali che rappresentano gli interessi generali della categoria. Localmente i pescatori sono spesso organizzati in cooperative, al cui interno vengono individuati dei rappresentanti che supportano i soci nella gestione della propria attività e nella risoluzione di eventuali problematiche.

Compito primo della cooperativa è infatti quello di assistere i soci nella gestione delle questioni amministrative e fiscali, difficilmente gestibili direttamente dal pescatore. Tutte le pratiche relative alle richieste di autorizzazioni e licenze e ai versamenti dei contributi previdenziali, etc... sono infatti espletate dalla cooperativa. La cooperativa si regge principalmente sulle quote versate annualmente dai membri. Molto spesso le cooperative di più grosse dimensioni possono anche supportare gli associati offrendo loro una serie di servizi aggiuntivi (ad esempio la fornitura del ghiaccio necessario alle battute di pesca...). Nell'intento di garantire maggiori entrate all'organizzazione e quindi agli stessi membri, alcune cooperative sono organizzate per la commercializzazione del prodotto ittico lavorato e confezionato. Interessante è sicuramente la formula del consorzio di cooperative, ossia un insieme di cooperative che si occupano anche della gestione di servizi quali ad esempio la fornitura di attrezzature ai soci a prezzi economicamente vantaggiosi, ottenuti tramite acquisti centralizzati.

In Marocco esistono differenti forme associative a tutela degli interessi dei pescatori che sono cooperative e associazioni a livello locale ma, anche istituzioni nazionali come ad esempio federazioni e le Camere della pesca (4 in totale in tutto il regno del Marocco, elette direttamente dai pescatori, che operano sotto la supervisione e il controllo finanziario dello Stato). Oltre alle quote versate dai soci, le cooperative in Marocco operano nella ricerca di forme di sostentamento alternative che possono derivare, ad esempio, da finanziamenti esterni o dalla vendita dei prodotti. La comunità del Marocco è interessata a conoscere idee innovative per la commercializzazione dei prodotti della cooperativa. L'interesse della comunità, manifestato nel corso del Webinar, è soprattutto relativo alla commercializzazione del granchio blu, specie aliena sempre più presente lungo le coste del Marocco.

La comunità egiziana è interessata a conoscere esattamente il funzionamento delle cooperative soprattutto relativamente alla capacità decisionale e al controllo dell'operato della stessa, nel caso in cui non sia conforme alla legge. Inoltre chiedono di conoscere il ruolo della cooperativa nei confronti della tutela dell'ambiente.

A tali richieste risponde il Sig. Cosimo Montinaro, presentando le figure degli organi decisionali delle cooperative in Italia, rappresentati dall'assemblea dei soci e dal consiglio di amministrazione. Le decisioni vengono prese all'unanimità nel corso di assemblee tra tutti i soci della cooperativa. Il consiglio di amministrazione è solitamente composto da 4-6 persone e stabilisce lo stanziamento delle somme e delle quote. Il regolamento all'interno della associazione/cooperativa è sancito dallo statuto che stabilisce l'obbligo del rispetto delle decisioni prese dall'assemblea o dal consiglio di amministrazione e che dispone anche l'obbligo di partecipazione alla vita associativa, pena l'esclusione dalla cooperativa.

Nella tutela dell'ambiente e relativamente ai problemi di inquinamento che coinvolgono il territorio la cooperative si fa portavoce di tali situazioni presso le istituzioni competenti.

La comunità di Albania riferisce la situazione nella propria area e della propria cooperativa di pescatori, ponendo in particolar modo l'accento sulla questione ambientale, sul rispetto degli stock ittici e sulla necessità di integrare i redditi derivanti dall'attività di pesca con altre forme di entrate, quali possono essere quelle legate al turismo. I pescatori sono depositari di una cultura immensa che può interessare e richiamare quella tipologia di turismo esperienziale che si va sempre più affermando negli ultimi anni. Il

pescatore può e deve divenire anche un operatore del settore turistico. La diversificazione dell'attività di pesca consentirebbe di migliorare la situazione economica della categoria, comportando nello stesso tempo una sempre maggiore tutela delle risorse ittiche che, per anni, sono state sovra-sfruttate, nel tentativo di migliorare i propri redditi.

In Algeria il concetto di cooperativa legato al mondo della pesca è un concetto nuovo. Mentre è presente una forma associativa per il settore agricolo non esiste una legge che permette ai pescatori di associarsi in qualunque forma cooperativa o associazionistica.

Le conclusioni del Webinar hanno rilevato l'esistenza, nel Mediterraneo, di molteplici forme e modelli associativi. Ogni modello presenta una serie di peculiarità ma anche problematiche comuni quasi sempre legate all'aspetto organizzativo delle stesse.

Il confronto tra i vari modelli associativi è sicuramente interessante tanto quanto sarebbe interessante individuare un modello associativo perfetto che sia una vera e buona pratica per tutto il Mediterraneo.

